



EVOLUZIONE DEL SISTEMA SOCIOSANITARIO LOMBARDO: MODIFICHE AI TITOLI V E VIII DELLA LEGGE REGIONALE 30 DICEMBRE 2009, N. 33 (TESTO UNICO DELLE LEGGI REGIONALI IN MATERIA DI SANITÀ)

L.R. 15/2016

MONITORAGGIO PRIMA ATTUAZIONE

FEBBRAIO 2018

Il **29 Giugno 2016** il Consiglio regionale ha approvato la legge n. **15/2016** “Evoluzione del sistema socio sanitario lombardo: modifiche ai Titoli V e VIII della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità)” **in vigore dal 19 Luglio 2016**.

Questa legge costituisce un ulteriore tassello del progetto di riforma socio sanitaria avviato nel 2015 con la l.r. 23/2015 e interviene a modificare i Titoli V e VIII del Testo Unico Sanità in materia di **tutela della salute mentale e di sanità pubblica veterinaria**. Si tratta di una revisione normativa degli aspetti generali della materia che, per quanto riguarda la sanità pubblica veterinaria, introduce anche elementi di flessibilità atti a recepire più facilmente nuove disposizioni europee.

Le modifiche saranno implementate dalla Giunta regionale e dalle sue strutture amministrative, dal Consiglio regionale, e da altri organismi, oltre che con la collaborazione della comunità scientifica e tecnica.

Per quanto concerne **l'area della salute mentale**, comprensiva degli aspetti delle dipendenze, della neuropsichiatria dell'infanzia e dell'adolescenza, della psichiatria, della psicologia, e della disabilità psichica, vengono definite le attività di **prevenzione, diagnosi e cura** svolte dai servizi di riferimento puntando su una efficace sinergia con le reti sociali e familiari, i consultori e l'integrazione multidisciplinare di attività ospedaliera e territoriale. L'obiettivo è quello di riuscire a dare una **risposta integrata e interdisciplinare** al bisogno di salute dell'assistito, anche attraverso percorsi personalizzati, la promozione della collaborazione tra servizi territoriali, con il tentativo di riduzione del ricovero ospedaliero e servizi di residenzialità. A tal fine viene sottolineata la necessità di operare attraverso un'ottica di coordinamento e integrazione non solo fra i vari servizi della stessa Area ma anche con gli altri dipartimenti e aree per garantire appropriati servizi di cura. Viene inoltre normato l'intervento per la cura dei **disturbi dello spettro autistico e della disabilità complessa** con l'obiettivo di supportare le famiglie nel percorso di assistenza e cura.

Per quanto concerne **l'area della sanità pubblica veterinaria**, la legge interviene sia sulle disposizioni di carattere generale sia sulle norme a tutela degli animali da affezione. Nelle disposizioni generali si interviene sulle **finalità**, sulle **competenze delle ATS** e sul **piano regionale della sanità pubblica veterinaria**. Ad un apposito **regolamento regionale** è rinviata la disciplina della **tutela degli animali d'affezione**. Strumento cardine delle politiche in questo ambito rimane **l'anagrafe degli animali d'affezione**, già operante da molti anni.

Infine, la legge prevede che il Consiglio regionale riceva dalla Giunta regionale una relazione triennale in relazione all'efficacia della legge al fine di combattere il randagismo e i maltrattamenti degli animali d'affezione.

La **SCHEDA** che segue riporta le **azioni previste nel processo di prima attuazione** della legge - organizzate nelle aree: regolazione, programmazione, assetto istituzionale e organizzazione – e gli esiti del monitoraggio. Ulteriori informazioni saranno fornite dalla prevista relazione triennale al Consiglio.

Nella scheda è riportato il riferimento agli articoli della legge regionale 33/2009 come modificati dalla l.r. 15/2016.

MONITORAGGIO PRIMA ATTUAZIONE

L.R. 15/2016

Monitoraggio Prima Attuazione – febbraio 2018

| | CONSIGLIO REGIONALE | GIUNTA REGIONALE | ASSESSORATO |
|--|--|---|---|
| assetto istituzionale e organizzazione | | | Presso l'assessorato competente è istituito il Tavolo per la salute mentale art. 53 ter, c. 4 5 |
| | | E' costituita, con deliberazione di Giunta, la Consulta regionale per la tutela degli animali d'affezione e per la prevenzione del randagismo art. 110, c. 1 1 | |
| Programmazione | Approva su proposta della Giunta regionale, il Piano quinquennale regionale integrato della sanità pubblica veterinaria , che definisce le politiche regionali in materia di sanità veterinaria, le linee di indirizzo, gli indicatori di contesto, di processo e di impatto e risultato, le linee di interesse della ricerca scientifica, le azioni di coordinamento con il piano regionale della prevenzione etc. art. 100, c. 1 | Propone al Consiglio regionale il Piano quinquennale regionale integrato della sanità pubblica veterinaria art. 100, c. 1 2 | |

| | CONSIGLIO REGIONALE | GIUNTA REGIONALE | ASSESSORATO |
|-----------------------|---|--|-------------|
| Programmazione | <p>La Commissione consiliare competente esprime il parere sul Piano regionale triennale degli interventi di educazione sanitaria e zoofila</p> <p>art. 107, c. 1</p> | <p>Approva il Piano regionale triennale degli interventi in materia di educazione sanitaria e zoofila, controllo demografico della popolazione animale e prevenzione del randagismo, con la collaborazione tecnica della Consulta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente</p> <p>art. 107, c. 1</p> <p>3</p> | |
| Regolazione | <p>La Commissione consiliare competente esprime il parere sul Regolamento</p> <p>art. 114, c. 1</p> <p>4</p> | <p>Entro 90 giorni dall'entrata in vigore della l.r. 15/2016, definisce con Regolamento, sentita la Consulta regionale e previo parere della competente commissione consiliare:</p> <p>i criteri per il funzionamento e la gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione, le tipologie, i requisiti strutturali ricovero degli animali d'affezione etc. le modalità di gestione delle colonie feline e dei gatti che vivono in libertà</p> <p>entro il 17/10/2016</p> <p>art. 114, c. 1</p> <p>4</p> | |

| | |
|---|---------------------------|
|  | Azione completata |
|  | Azione in corso |
|  | Azione non ancora avviata |

Note sull'attuazione

1 All'entrata in vigore della l.r. 15/2016 risultava costituita la Consulta regionale per la tutela degli animali d'affezione e la prevenzione del randagismo che prosegue il funzionamento.

2 All'entrata in vigore della l.r. 15/2016 risultava vigente e in corso di attuazione il Piano 2015-2018 approvato con DGR n. 2935 del 19 dicembre 2014.

3 All'entrata in vigore della l.r. 15/2016 risultava vigente e in corso di attuazione il Piano 2015-2017 approvato con DGR n. 3611 del 21 maggio 2015 la cui validità è stata prorogata al 2018 con dgr X/5954 del 5 dicembre 2016 "Regole di Gestione del Servizio Sociosanitario 2017".

4 Con dgr n. X/6049 del 29 dicembre 2016 "Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al titolo VIII, capo II, della l.r. 33/2009 recante norme relative alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo (richiesta di parere alla Commissione consiliare)" la Giunta regionale ha approvato il regolamento sottoposto al parere della III Commissione Consiliare *Sanità e Politiche Sociali*.

La III Commissione consiliare ha espresso il parere il 1 febbraio 2017 e il 3 aprile 2017.

Con successiva dgr X/6446 del 10 aprile 2017 "Regolamento di attuazione delle disposizioni di cui al titolo VIII, Capo II, della l.r. 33/2009 recante norme alla tutela degli animali di affezione e prevenzione del randagismo" la Giunta regionale assolve quanto stabilito dall'art. 114 della legge regionale 30 dicembre 2009, n. 33 (Testo unico delle leggi regionali in materia di sanità), per la definizione dei seguenti aspetti:

- a) criteri per il funzionamento e la gestione dell'anagrafe degli animali d'affezione, comprendendo l'anagrafe canina e felina regionale;
- b) tipologie, requisiti strutturali e di funzionamento delle strutture di ricovero degli animali d'affezione, nonché criteri per il risanamento dei canili comunali esistenti;
- c) modalità di gestione delle colonie feline e dei gatti che vivono in libertà;
- d) criteri per l'accesso di animali d'affezione alle strutture sanitarie e sociosanitarie pubbliche e private accreditate;
- e) criteri per la cessione e l'affido degli animali d'affezione;
- f) criteri per rendere riconoscibili i cani di assistenza alle persone con disabilità in modo da facilitare il loro accesso, ovunque, insieme al proprietario;
- g) criteri per la corretta gestione, detenzione e addestramento degli animali;
- h) requisiti per la detenzione degli animali d'affezione.

5 Con decreto n. 1755 del 21 febbraio 2017 il direttore generale Welfare costituisce il tavolo per la Salute Mentale e ne individua i componenti tra i soggetti membri l'Osservatorio Integrato per il servizio sociosanitario lombardo con specifiche esperienze in materia.